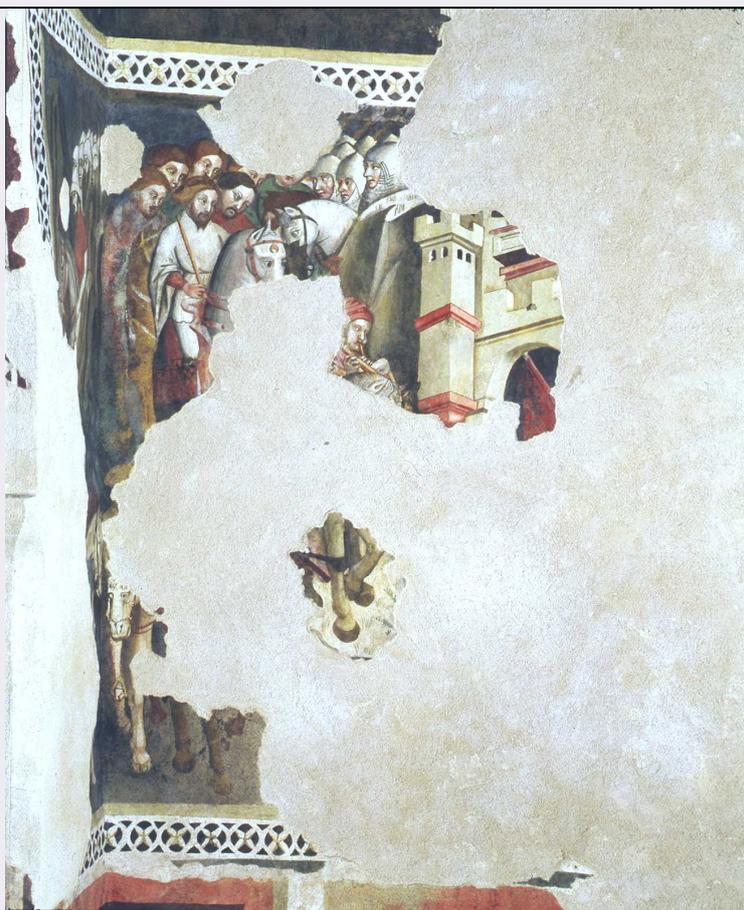


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00196838

ESC - Ente schedatore S241

ECP - Ente competente S241

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 21

RVER - Codice bene radice 1000196838

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTN - Denominazione /dedicazione Camera Pinta

OGTP - Posizione lato ovest, registro inf., I scena a sinistra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto assente

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

| | |
|-------------------------|----------------|
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Umbria |
| PVCP - Provincia | PG |
| PVCC - Comune | Spoletto |
| PVE - Diocesi | SPOLETO-NORCIA |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| LDCT - Tipologia | rocca |
| LDCN - Denominazione attuale | Rocca Albornoziana |
| LDCU - Indirizzo | piazza Campello |
| LDCM - Denominazione raccolta | Museo Nazionale del Ducato di Spoleto |

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

| | |
|-------------------------------------|-----------------------|
| GPI - Identificativo punto | 2 |
| GPL - Tipo di localizzazione | localizzazione fisica |

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

| | |
|--|---------------------|
| GPDP - PUNTO | |
| GPDPX - Coordinata X | 12.741990 |
| GPDPY - Coordinata Y | 42.734399 |
| GPM - Metodo di georeferenziazione | punto approssimato |
| GPT - Tecnica di georeferenziazione | rilievo tramite GPS |
| GPP - Proiezione e Sistema di riferimento | WGS84 |

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

| | |
|-------------------------------------|-------------|
| GPBB - Descrizione sintetica | Google Maps |
| GPBT - Data | 18/08/2016 |

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

| | |
|----------------------------------|--------------|
| DTZG - Secolo | sec. XIV/ XV |
| DTZS - Frazione di secolo | fine/ inizio |

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

| | |
|-------------------------------------|--------------------|
| DTSI - Da | 1396 |
| DTSV - Validità | ante |
| DTSF - A | 1416 |
| DTSL - Validità | post |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi storica |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

| | |
|---------------------------|--|
| AUTS - Riferimento | |
|---------------------------|--|

| | |
|---|---|
| all'autore | attribuito |
| AUTR - Riferimento all'intervento | pittore |
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| AUTN - Nome scelto | Maestro della Dormitio di Terni |
| AUTA - Dati anagrafici | notizie 1370-1420 |
| AUTH - Sigla per citazione | 00000262 |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | ambito umbro |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | intonaco/ pittura a fresco |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | UNR |
| MISR - Mancanza | MNR |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | buono |
| RS - RESTAURI | |
| RST - RESTAURI | |
| RSTD - Data | 1986-1996 |
| RSTE - Ente responsabile | S.B.A.A.A.S. dell'Umbria |
| RSTN - Nome operatore | COO.BE.C di Spoleto |
| RSTR - Ente finanziatore | S.B.A.A.A.S dell'Umbria |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | Trattasi della prima scena a sinistra del registro inferiore del lato ovest della Camera pinta. La narrazione della scena si svolge tra la parete dell'arcone centrale e quella ovest dove compaiono due cortei di soldati che si stanno dirigendo verso una città, la cui leggibilità è frammentaria, data la vasta lacuna che la interessa. Il corteo è guidato da un personaggio, presumibilmente, un sovrano (?) vestito con una tunica bianca, preceduto nell'entrata alla città da un musico che suona la zampogna. L'affresco è inquadrato in una cornice, definito attraverso un modulo a mascherina, presente in tutto il ciclo cavalleresco della metà settentrionale della Camera pinta. |
| DESI - Codifica Iconclass | soggetto assente |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | FIGURE MASCHILI: cavalieri; musico. CITTA': Atene (?). OGGETTI: lance; bastone. ABBIGLIAMENTO. ANIMALI: cavalli. STRUMENTI MUSICALI: zampogna. PAESAGGIO: montagne. VEGETAZIONE. |
| STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI | |
| STMC - Classe di appartenenza | stemma |

| | |
|---------------------------------------|--|
| STMQ - Qualificazione | gentilizio |
| STMI - Identificazione | famiglia Tomacelli |
| STMU - Quantità | 1 |
| STMP - Posizione | sul mantello del personaggio vestito di bianco |
| STMD - Descrizione | Presenta un campo rosso sul quale si staglia diagonalmente una banda a scacchi azzurri e oro. |
| NSC - Notizie storico-critiche | <p>L'episodio narrato nella terza scena del ciclo superiore della Camera pinta, tuttavia, non viene menzionato dalla Benazzi che dà seguito alla narrazione dei tre personaggi che vengono accolti alla corte di un re nel suo palazzo "da cui poi si snoda un corteo guidato dal re" (1997, p. 32). Nel 2004, Fratini, riprendendo quanto già affermato dalla Benazzi, sulla non facile interpretazione iconografica (ivi, p. 32), avanzò per gli episodi del lato nord, una fonte letteraria narrante le vicende della leggenda di Tristano e Isotta (2004, p. 263) ma non solo, la disamina che quest'ultimo fa a proposito del ciclo spoletino, mette in evidenza la presenza di una vera e propria bottega del Maestro della Dormitio di Terni, il cui numero di opere e la distribuzione nell' Umbria centro meridionale e nelle Marche, non possono che rilevare la presenza di diverse personalità che operavano presso l'artista. Il ciclo spoletino, secondo Fratini, rappresenta un unicum, poiché da un lato, testimonia una committenza di alta levatura e dall'altra, tradisce "la presenza di diversi esecutori" (op. cit. p. 264). Contestualmente al Fratini, Marilena Fiori nell'anno accademico 2003-2004, pubblicò nella tesi di laurea, uno studio sui contributi per la lettura iconografica della Camera pinta. Affermò che alcune scene dell'ambiente nord, si riferissero alla storia dei genitori di Tristano, Rivalin e Biancofiore, nella versione fornita da Gottfried von Strassburg. Nel 2013, la De Luca, tuttavia, smentisce le due interpretazioni fornite a distanza di dieci anni, poiché afferma nel primo caso, che nessun dei testi letterari che abbiano narrato le gesta di Tristano e Isotta, fornissero una lettura unitaria del ciclo spoletino. Proseguendo, parla anche dell'estraneità del ciclo anche rispetto ai volgarizzamenti italiani arricchiti dalla narrazione contaminata della storia di due amanti con quelle di Tristano e Isotta. A proposito della lettura della Fiori, invece, la De Luca, vuole far notare come le corrispondenze individuate in alcuni affreschi fosse "una lettura applicabile soltanto ad una parte degli episodi raffigurati" e collocati in modo non contiguo (2013, pp. 77-78). A questo punto, propone la sua lettura iconografica, supponendo che ad aver ispirato il ciclo spoletino della Camera pinta sia una fonte letteraria ben precisa, un'opera epica del Boccaccio, il Teseida. Proseguendo con la lettura iconografica dell'affresco preso in esame, la De Luca titola la scena con l'"Arrivo dei cavalieri ad Atene", (op. cit., p.165, fig.20) secondo la quale si rappresenta l'arrivo in città di un corteo di soldati. La De Luca, parla di particolare rispondenza della descrizione del sesto libro del Teseida, "riservato alla descrizione dei vari principi ed eroi che giungono ad Atene con il loro seguito di soldati per offrire il loro appoggio l'uno o all'altro cavaliere tebano". In particolar modo, viene data ampia descrizione di Menelao, il cavaliere dalla lunga barba che gli ricade sul petto che risulta nel corteo dell'arcone centrale che monta il cavallo dal pelo grigio, avvolto da un mantello movimentato dal vento e di Nestore, il cavaliere dalla tunica bianca, che il Boccaccio presenta con "un gran baston di ferro in man" (op.cit. pp. 98-99). I due cavalieri fanno parte dei due cortei diversi che si stagliano in due direzioni diverse, una resa sull'arcone centrale ambientata in un luogo caratterizzato dal paesaggio montuoso, tuttavia, all'altra che si svolge sotto le mura della</p> |

città, provenienti entrambi forse da due direzioni diverse e che la diversa posizione fa presagire l'appoggio armato ad uno o l'altro cavaliere tebano, cioè di Arcita e di Palemone. Lo stemma scaccato che presenta il personaggio vestito di bianco, sembra essere un chiaro ed un ulteriore riferimento alla famiglia Tomacelli (op.cit., p.74).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

| | |
|-------------------------------------|--|
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Stato |
| CDGS - Indicazione specifica | Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo-Soprintendenza Belle Arti e paesaggio dell'Umbria |
| CDGI - Indirizzo | Corso Vannucci, 19 - 06100 Perugia |

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|-------------------------------------|----------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAA - Autore | Fedeli, Marcello |
| FTAD - Data | 1997 |
| FTAE - Ente proprietario | S.B.A.A.A.S. PG |
| FTAC - Collocazione | COO.BE.C-Spoleto |
| FTAN - Codice identificativo | SBAAASPGN026.jpg |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|-------------------------------------|----------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAA - Autore | Fedeli, Marcello |
| FTAD - Data | 1997 |
| FTAE - Ente proprietario | S.B.A.A.A.S. PG |
| FTAC - Collocazione | COO.BE.C-Spoleto |
| FTAN - Codice identificativo | SBAAASPGN027.jpg |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|-------------------------------------|----------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAA - Autore | Fedeli, Marcello |
| FTAD - Data | 1997 |
| FTAE - Ente proprietario | S.B.A.A.A.S. PG |
| FTAC - Collocazione | COO.BE.C-Spoleto |
| FTAN - Codice identificativo | SBAAASPGN028.jpg |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Benazzi, Giordana |
| BIBD - Anno di edizione | 1996 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00002812 |
| BIBN - V., pp., nn. | p. 32 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

| | |
|--|--|
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Fratini, Corrado |
| BIBD - Anno di edizione | 2004 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00002815 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 263, 264 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | De Luca, Silvia |
| BIBD - Anno di edizione | 2013 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00002813 |
| BIBN - V., pp., nn. | p. 74; pp. 77-78; p. 98-99; p. 165, fig. 20 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - COMPILAZIONE | |
| CMP - COMPILAZIONE | |
| CMPD - Data | 2016 |
| CMPN - Nome | Galassi, Chiara |
| RSR - Referente scientifico | Mencarelli, Rosaria |
| FUR - Funzionario responsabile | Balducci, Corrado |
| AN - ANNOTAZIONI | |
| OSS - Osservazioni | <p>Nel 1817 il governo pontificio romano fece della Rocca Alborno, la sede di un bagno penale, le cui necessità connesse all'uso carcerario, ne fecero costruire nuovi fabbricati e trasformare dei ambienti originari. A causa di queste trasformazioni, anche la Camera Pinta subì un'alterazione dell'ambiente originario con la costruzione di tramezzi, realizzati per ottenere due celle, una guardiola e una controsoffittatura. Nel 1860, la Rocca, vide confermato dal governo italiano l'uso carcerario che ebbe fine solo nel 1982 quando fu trasferita come proprietà al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Gli interventi di restauro della Camera Pinta cominciano nel 1986, quando fu eseguita la prima fase di messa in luce degli affreschi completamente scialbati; l'intervento, invece, di ripresentazione estetica è stato eseguito tra l'agosto del 1994 e settembre 1996 sotto la direzione di Giordana Benazzi, con la cooperativa COO.BE.C di Spoleto. Gli affreschi fino alla completa scopritura furono nascosti, a causa del cambio di destinazione d'uso dell'ambiente, da diverse stesure di scialbatura pesante. Gli stessi lavori riportarono alla luce, tracce dell'originario soffitto a travature lignee, caratteristica, che lo distingue dagli altri ambienti. (Benazzi, 1996, p.29).(http://polomusealeumbria.beniculturali.it) Dalle analisi delle fasi costruttive elaborate dalla COO. BE.C di Spoleto per la Camera Pinta, al termine del restauro si sono evinte tre fasi: durante la prima fase, risalente alla fine del sec. XIV fino alla metà del sec. XV, la destinazione d'uso dell'ambiente era destinato a quello di Camera del Governatore, diviso da un arco a pieno centro con porta di accesso dal Salone d'Onore. L'ambiente era dotato di un bagno, di un armadietto e di due ampie finestre. Il soffitto era composto da travi di legno. La decorazione pittorica si è in parte</p> |

sovrapposta alla decorazione precedente come nel caso dell'affresco de il "Bagno nella Fontana" (lato sud, parete est). Durante la seconda fase costruttiva, dalla metà del sec. XV al sec. XVIII, la camera del Governatore viene divisa in due parti da un setto posto sotto l'arco centrale e la porta di accesso dal Salone d'Onore viene dotata di un portale di pietra. Il soffitto viene demolito e vengono costruite a luogo di questo due volte, una a botte e una a padiglione. Gli affreschi risultano in parte scialbati e viene dipinta una Madonna di cui rimane il cartiglio che dal 1997 si identifica con "Dama che intreccia un serto di fiori e foglie" (spazio di risulta dell'arco centrale e parete ovest). Le finestre vengono ampliate. Nella terza e ultima fase che va dal XIX al XX sec., l'uso dell'ambiente diviene carcerario. Non esiste più l'accesso dal Salone d'Onore ma viene realizzata una scala che collega il mezzanino della stanza sottostante con ingresso nel Cortile delle Armi. Le due finestre vengono adeguate alle grate carcerarie. Viene aperta una nuova finestra (lato sud, ambiente ovest) e il camino (lato sud, parete est) viene demolito.